



Firma dell'intesa tra Club Alpino Italiano e Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise

Convegno
"Sentieri e Rifugi tra
Natura e Cultura"
Infrastrutture di qualità
nelle Aree Protette



Firma della convenzione tra CAI Abruzzo e Dipartimento di Tecnologie per l'Ambiente Costruito (DiTAC) dell'Università G. D'Annunzio di Chieti

finalizzata alla redazione di "linee guida per il recupero e la manutenzione ecocompatibile di un tipico rifugio appenninico"

In Abruzzo, **Sabato 1 Novembre 2008** è stata sottoscritta l'**intesa tra Club Alpino Italiano e Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise**. Questo importante evento è stato inserito nell'ambito del Convegno **"Sentieri e Rifugi tra Natura e Cultura"** organizzato dal CAI Abruzzo e dal Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise. Nella stessa giornata è stata sottoscritta anche la convenzione tra CAI Abruzzo e **Dipartimento di Tecnologie per l'Ambiente Costruito (DiTAC) dell'Università G. D'Annunzio di Chieti**. All'appuntamento ad **Ortona dei Marsi (AQ)**, hanno risposto in molti ed il **Centro Verde**, accogliente struttura del Parco, è stata gremita di Soci CAI, richiamati dall'evento e giunti in particolare da molte località dell'Abruzzo e dalle altre regioni interessate. Insieme al CAI presente il **personale del Parco e della Pro Loco di Ortona** che ha contribuito alla riuscita della giornata preparando un ottimo pranzo a base di prodotti tipici locali. Uno scrosciante applauso ha accompagnato il momento della firma, con il CAI Abruzzo, Lazio e Molise pronto a condividere scelte sociali e protezionistiche per le montagne dell'Appennino. Un impegno già in atto, che nel passato è stato decisivo per la salvaguardia di molte zone montane, ma corroborato e aggiornato dal documento firmato da **Annibale Salsa**, Presidente Generale del CAI e da **Giuseppe Rossi**, Presidente del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise. Il Vicepresidente Generale del CAI, **Goffredo Sottile**, osservatore speciale del Comitato Direttivo Centrale, ha seguito con soddisfazione questo delicato momento in Abruzzo per la rinnovata attenzione che il Club Alpino Italiano pone al Sistema delle Aree Protette anche come socio di FederParchi. Il Parco è un valore per il territorio ed è baluardo nella difesa degli ambienti naturali, pronto a valorizzare gli aspetti culturali delle zone interne montane, a favore delle quali ci si può avvalere anche dei dettami della Costituzione.

Il protocollo di collaborazione, che **integra e potenzia le intese già sottoscritte con gli altri Parchi d'Abruzzo** (Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, Parco Nazionale della Maiella e Parco Regionale Sirente-Velino, con i quali l'intesa con il CAI avvenne nel 1998), consente di programmare e realizzare nel migliore dei modi iniziative sul territorio adottando **strategie comuni per la montagna e le popolazioni che vi abitano**. Il protocollo riconosce il ruolo del Club Alpino Italiano quale soggetto che, grazie a Sezioni e Commissioni capillarmente presenti sul territorio, mette a disposizione **esperienze e competenze rivolte alla conoscenza e alla protezione delle risorse naturali**. Tra gli obiettivi della collaborazione ci sono il **continuo e reciproco aggiornamento** sulle tematiche legate alla frequentazione ed alla fruizione delle zone sensibili a valore biologico e paesaggistico e l'impegno alla comunicazione per **diffondere tramite la stampa sociale del CAI**, le attività del Parco e le iniziative comuni.

Nella mattinata si è svolto il **Convegno "Sentieri e Rifugi tra natura e cultura"** che, anticipando i passaggi attuativi dell'intesa sottoscritta, ha discusso sull'efficacia e la qualità della rete escursionistica e di quella dei rifugi, in quanto infrastrutture identificative del CAI in grado di avvicinare gli escursionisti ai valori del rispetto e della conservazione della natura. Ha moderato il Convegno il Presidente **Giuseppe Rossi** che ha posto l'accento sull'importanza dell'incontro con il Club Alpino Italiano e dell'impegno bilaterale avviato, in grado di promuovere e realizzare progetti organici con obiettivi di ampio respiro aperti alle richieste sociali e culturali della popolazione, degli Enti locali e delle Associazioni. Insieme al CAI un **primo intervento interesserà l'Escursionismo**, con proposte di qualità che evidenzino valori e testimonianze, per un utilizzo naturalistico e culturale del territorio. L'intesa con il CAI è un segno dell'interesse del Parco ad **aprirsi alle istanze del territorio**, delle Associazioni ed delle altre Aree Protette. Nel 2007 c'è stato l'insediamento dei nuovi organi di gestione ed il Parco, recuperate le difficili situazioni pregresse e meglio organizzato, è ora impegnato a definire intese per rendere le scelte vincenti e condivise affinché **l'impegno per la tutela sia di tutti**. Il ringraziamento è per quello che il CAI ha svolto nel tempo e per quello che riuscirà a fare nel Parco che presiede.

Il Sindaco di Ortona dei Marsi, **Cristiano Bertolini**, ha salutato e ringraziato gli organizzatori ed i presenti, orgoglioso che, per apporre la firma, sia stato scelto il suo e che per questo sarà ricordato ed ha prontamente auspicato la realizzazione di un'efficiente rete dei sentieri, considerata tra i fattori indispensabili alla promozione della montagna.

Il Presidente del CAI Abruzzo, **Eugenio Di Marzio**, tra gli artefici dell'intesa, ringrazia le autorità si è rivolto alla platea salutandolo il Presidente Rossi come un grande amico del CAI, in quanto già firmatario, nel 1998, dell'intesa CAI-Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga - del quale allora era presidente - ed oggi, dopo 10 anni, nuovamente disponibile ad addossarsi una nuova intesa con il CAI, questa volta per lo storico Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise. Il CAI Abruzzo saluta con soddisfazione questa nuova intesa che consente di avviare interventi efficaci e rilevanti sul territorio regionale. Si tratta di proposte sostenute dal progetto **APE – Appennino Parco d'Europa**, la cui convenzione è stata firmata dal Presidente Generale del CAI Annibale Salsa, sempre in Abruzzo, a Guardiagrele (CH) nel febbraio del 2007. **La Regione Abruzzo è capofila** di questo strategico progetto che coinvolge altre 15 regioni ed **il CAI Abruzzo è capofila** nell'azione del CAI, coordinata tra Gruppi Regionali e Sezioni. Nell'ambito di APE nasce il progetto "Sentieri e Rifugi tra natura e cultura", finanziato dalla Regione Abruzzo, che è stato presentato con il Convegno ed è una "buona pratica" esportabile in ogni altra realtà dell'Appennino.

Il CAI Abruzzo ha impostato il progetto pensando a **qualità ed efficienza**, prevedendo più fasi con il monitoraggio, la descrizione, lo studio e gli interventi. In materia di rifugi dell'Appennino, è stata scelta la via della collaborazione con le Università e volendo stilare un documento scientifico che affronti il loro "peso ambientale" negli interventi edilizi, lo stesso giorno, ad Ortona dei Marsi, il CAI Abruzzo ha sottoscritto con il **Dipartimento di Tecnologie per l'Ambiente Costruito (DiTAC) dell'Università G. D'Annunzio di Chieti**, la convenzione finalizzata alla redazione di **"linee guida per il recupero e la manutenzione ecocompatibile di un tipico rifugio appenninico"**.

Il Convegno ad Ortona dei Marsi è stato anche l'occasione per anticipare le attività del CAI Abruzzo per il 2009, che prevedono l'organizzazione di una articolata e complessa **Festa della Montagna**, nei mesi di maggio, giugno - interamente interessato dalle attività - e luglio, con eventi diversi tra i quali la partecipazione ai **Giochi del Mediterraneo 2009**, l'organizzazione di un **Convegno**

Internazionale sulle Montagne dell'Appennino, la Settimana Nazionale dell'Escursionismo e quella Internazionale UIAA.

Contenuti e finalità del Progetto “**Sentieri e Rifugi tra natura e cultura**” sono stati illustrati con tre relazioni:

M. Cristina Forlani dell'Università G. D'Annunzio di Chieti, Facoltà di Architettura di Pescara è intervenuta sul tema “**Montagna e sistemi Eco-compatibili**” affrontando, con analisi ed esempi puntuali sui rifugi, le finalità del turismo sostenibile, gli obiettivi di eco-sostenibilità e le criticità ambientali. Tra le esigenze, **la necessità di integrarsi con la cultura materiale ed il recupero delle tradizioni costruttive locali**, per dotarsi di strumenti in grado di supportare la progettazione di nuovi manufatti sostenibili nei quali riportare le innovazioni possibili.

Marcello Borrone, Architetto e Vicepresidente della Commissione Centrale Rifugi e Opere Alpine del CAI a proposito del “**progetto Rifugi del CAI Abruzzo**” ne ha aggiornato l'intervento su **35 rifugi, 3 bivacchi e 6 capanne sociali**. La fase di rilievo, eseguita in piena collaborazione con le Sezioni CAI, ha interessato le strutture in quota nei 4 Parchi d'Abruzzo, utilizzando schede informative riguardanti gli aspetti anagrafici, geografici, storici, turistici, edilizi, biologici ed energetici. E' emersa **l'esigenza di un intervento complessivo e particolare con la formulazione di proposte migliorative, per il più rispondente utilizzo delle strutture in sintonia con le finalità dei Parchi**. Una risposta che può essere data dalla Commissione Centrale Rifugi e Opere Alpine ampliando il ruolo del rifugio che si offre come “Presidio Culturale”, pone attenzione ai materiali che lo compongono per salvaguardare l'ambiente e adotta criteri ambientali applicati ai beni e ai servizi. **Al rifugio si applicano i criteri della sostenibilità, diventando il terreno per sperimentare interventi e funzioni innovative**, calate in ambienti d'alta quota insieme con opportunità di studio e con l'Università G. D'Annunzio, per l'anno accademico 2008/2009, è in svolgimento il corso “Nuovo rifugio appenninico con la stesura di linee guida per la manutenzione”.

A seguire l'intervento di **Filippo Di Donato**, del CAI Abruzzo e Referente Nazionale del Club Alpino Italiano in FederParchi, sul “**progetto Sentieri del CAI Abruzzo**”. Gli interventi previsti per l'Escursionismo fanno riferimento a diverse Leggi dello Stato che, nell'arco degli anni, hanno attribuito al CAI funzioni rilevanti in materia. L'Escursionismo è l'attività più antica e la più praticata. Ci si muove a piedi per scoprire il territorio montano, passo dopo passo. Il CAI Abruzzo propone un Escursionismo attento a valori e risorse nell'ambito del progetto: “**Sentieri, Rifugi e Aree Protette in una montagna viva per cultura e natura**”. La portata innovativa della proposta armonizza servizi e aspetti culturali ed escursionistici, per la promozione di un vivace turismo sostenibile. Il progetto prevede l'utilizzo del Sentiero Italia per avvicinare l'ambiente montano attraverso l'esperienza maturata con le due edizioni del Camminaltalia. Determinante il ruolo dei paesi montani – porte di accesso alla montagna – per la valorizzazione socio economica delle popolazioni locali. In Abruzzo il CAI ha ideato il **Sentiero Verde dei Parchi d'Abruzzo**, con il lungo itinerario che interessa direttamente il Sistema delle Aree Protette abbracciando tutte le montagne d'Abruzzo. Tra gli obiettivi l'armonizzazione della segnaletica affinché, per motivi di sicurezza e per facilitarne l'interpretazione, colori e modalità realizzative dei segnavia “rosso/bianco/rosso” siano le stesse su ogni montagna. Il problema della manutenzione della segnaletica è semplificato con l'utilizzo del software luoghi e la realizzazione del Catasto dei Sentieri. Indispensabile la produzione di Carte escursionistiche certificate. Importanti i percorsi informativi ed educativi rivolti alle scuole e nell'a.s. 2007/2008 il CAI Abruzzo, avvalendosi dell'opera del **Centro di Educazione Ambientale “gli aquilotti”**, ha coinvolto circa 1.200 studenti, avvicinati alla montagna sui sentieri.

Saluta i presenti anche il Presidente della Comunità del Parco, **Alberto D'Orazio**, che evidenzia il migliorato rapporto tra Ente Parco e popolazione locale e **chiede al CAI di recuperare i 10 anni di ritardo nell'intesa**. Conferma l'importanza dell'Escursionismo in quanto i sentieri collegano le località di montagna e aiutano a far vivere il territorio e incoraggiano gli abitanti a restare.

I Parchi Nazionali d'Abruzzo, Lazio e Molise, del Gran Sasso e Monti della Laga e quello Regionale Sirente-Velino hanno illustrato le esperienze in corso con il CAI nelle aree protette confrontandosi con i Presidenti dei Gruppi Regionali CAI d'Abruzzo, del Lazio e del Molise.

La giornata di lavoro è infatti proseguita con la **tavola rotonda** moderata da **Vittorio Ducoli**, Direttore del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise che ha presentato la consistenza della Rete dei Sentieri e dei Rifugi del Parco, anticipando che è previsto un programma di riqualificazione per i

circa **600 Km. di sentieri nel Parco e nella Zona di Protezione Esterna e sui 18 tra rifugi e bivacchi**. Il Parco è indispensabile che abbia una visione d'insieme della rete escursionistica – spina dorsale per l'avvicinamento e la scoperta del Parco - coinvolgendo nella fruizione e manutenzione i soggetti locali. Nelle aree protette si deve riuscire a contemperare attività e conservazione, riuscendo a non artificializzare rifugi e sentieri.

Carlo Catonica del Servizio Scientifico del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, ha illustrato le esperienze del Parco con la particolarità di un territorio montano che ha visto la nascita dell'alpinismo nel 1573, con la prima salita alla vetta del Corno Grande da parte di **Francesco De Marchi**. Sul Gran Sasso nel 1886 il CAI costruì il **Rifugio Garibaldi**, nella Conca di Campo Pericoli, al quale si unì nel 1908 il **Rifugio Duca degli Abruzzi**, sulla Cresta della Portella. Rifugi che il Parco aiuta a mantenere, attento a non snaturare storicità e caratteristiche. Per risolvere i problemi dell'estesa Rete di Sentieri il Parco ha attivato un **Tavolo tecnico tra CAI, Parco e Guide Alpine**. C'è l'impegno ad attenuare la pressione antropica sulle alte quote e indirizzarla anche a quote inferiori, intervenendo con sentieri segnati e descritti, investendo una somma di circa 700.000 Euro.

Oremo Di Nino, Direttore del Parco Regionale Sirente-Velino, ha illustrato le fasi seguite dal Parco nella costruzione della **Rete dei Sentieri**, con azioni condivise e che hanno portato ad individuare la maglia complessiva dei tracciati, con la scelta dei percorsi differenziati per caratteristiche. Tra gli obiettivi: promuovere e migliorare la conoscenza e l'uso turistico del Parco, valorizzare le risorse ambientali turistiche e culturali esistenti, **sviluppare e qualificare servizi per l'escursionismo**, anche georeferenziando i percorsi.

Carmine Carmosino, Presidente del CAI Molise, pienamente soddisfatto dalla giornata e dell'impegno del CAI Abruzzo, si è messo a disposizione per contribuire a raggiungere gli obiettivi del Protocollo di collaborazione in quanto importante strumento che **consente al CAI di agire congiuntamente** e con risultati efficaci e visibili. Un'azione da **estendere alla Regione Molise e alla Provincia di Isernia** invitandole a condividere la positiva esperienza.

Luigi Scerrato, Presidente del CAI Lazio, sottolinea la scelta del CAI che assegna grande valore alla **Cultura della Montagna** ed alla sua riscoperta, individuando percorsi tematici. Fa presente l'attenzione rivolta al mondo della Scuola, la proficua collaborazione con gli insegnanti ed il positivo risultato con circa 900 alunni che hanno effettuato escursioni al Terminillo e sui Simbruini. Il futuro del CAI e delle montagne d'Appennino è nella **tutela dell'ambiente e delle sue risorse**.

E' stata un'importante giornata di studio con il CAI interregionale contento di ritrovarsi – come da diversi anni non capitava di vedere - disponibile a collaborare e sottoscrivere intese, volendo esserci in montagna per affrontare concretamente i problemi dei Sentieri e dei Rifugi. Insieme allo staff nazionale e regionale già indicato, per il CAI sono stati presenti il Consigliere Centrale **Onofrio Di Gennaro**; Il Direttore Editoriale della stampa sociale e Coordinatore Nazionale per la Comunicazione e Promozione Eventi del Club Alpino Italiano **Vinicio Vatteroni**, i tanti Presidenti di Sezioni, rappresentanti e Presidenti di Organi Tecnici Periferici e di Organi Tecnici Centrali per la TAM, l'Escursionismo, l'Alpinismo Giovanile, il Comitato Scientifico e la Speleologia.

Club Alpino Italiano e Parchi sono impegnati in Abruzzo affinché **la protezione da vincolo si trasformi in consapevolezza** e, nella promozione del territorio, **conoscenza e tutela diventino i messaggeri** per condividere proposte, scelte ed azioni. Essenziale la **fase informativa**, rivolta alla popolazione locale per accrescere l'adesione e la partecipazione attiva ai progetti. Decisivo un ruolo energico e propositivo della **Comunità del Parco**, che riunisce le Amministrazioni interessate dal territorio del Parco.

In Abruzzo alcune date sono significative delle iniziative sostenute dal CAI per la salvaguardia delle montagne dei Parchi (anche in collaborazione con l'allora Parco Nazionale d'Abruzzo): Anno **1982**, il 27 giugno, a Prati di Tivo (TE), si svolse una riuscita manifestazione del **CAI Abruzzo-Lazio-Marche**, insieme con altre Associazioni ed Enti, per respingere il progetto di irreversibile trasformazione ambientale che, proprio lungo questo itinerario, da Prati di Tivo, seguendo la **Val Maone**, nella conca di **Campo Pericoli**, fino all'emergenza del Sassone, voleva imporre alla montagna una **galleria di avvicinamento, impianti di risalita e strutture di appoggio per lo sci** sulle nevi di Campo Pericoli. In quella storica giornata molti escursionisti giunsero a Prati di Tivo a piedi effettuando la traversata del Gran Sasso. Anno **1991**, 1 marzo, gli **amministratori del Comune di Pietracamela istituirono la Riserva Naturale "Corno Grande di Pietracamela"**, affidandone la

gestione al CAI Abruzzo e **tutelando**, per circa **2.200 ha**, dai 2.912 metri della vetta del Corno Grande, fino ai 1000 metri del fondovalle la più significativa zona montuosa del Gran Sasso d'Italia. Anno **1992, progetto di reintroduzione del Camoscio d'Abruzzo**. La tutela degli ambienti montani divenuti simbolo del Gran Sasso d'Italia, "cuore" del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, ha consentito, a dieci anni dalla manifestazione, con un progetto di reintroduzione voluto dal Club Alpino Italiano e dall'allora Parco Nazionale d'Abruzzo, di tornare a far correre sui monti del Gran Sasso d'Italia **i primi Camosci d'Abruzzo**. Gli animali si sono ambientati perfettamente e grazie alla rispondenza dei luoghi ed alla protezione garantita dal Parco, l'ultimo censimento del 2009 ha rilevato che circa **350 camosci** popolano il Gran Sasso d'Italia.

A livello nazionale il riconoscimento delle finalità istituzionali delle Aree Protette ed il valore del volontariato svolto dal CAI in montagna hanno indotto **Club Alpino Italiano e Parchi a sottoscrivere**, a partire dal 1997, complessivamente **7 intese** con: **Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi** (1997); **Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monti Falterona e Campigna** (1998); **Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga** (1998); **Parco Nazionale della Maiella** (1998); **Parco Nazionale dei Monti Sibillini** (1999); **Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano** (2001) e **Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise** (2008). Le date evidenziano cinque anni di intensa attività con i Parchi, corrispondenti anche ad una significativa presenza di soci CAI nei Consigli Direttivi. Nel 2002 - Anno Internazionale delle Montagne - è stato sottoscritto anche un importante **Accordo Quadro tra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio – Direzione per la Conservazione della Natura e il Club Alpino Italiano** che ha portato al finanziamento di progetti diversi realizzati da Sezioni e Gruppi Regionali CAI. Si tratta sicuramente di un proficuo impegno che va ripreso, seppur con modalità esecutive diverse tali da compensare i limiti operativi, emersi in seno al CAI per alcuni progetti, durante l'attuazione delle fasi di lavoro previste.

Nel rapporto con i Parchi, dopo un primo quinquennio di attività la presenza del CAI nei Consigli Direttivi è praticamente scomparsa – attualmente siamo inseriti solamente nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano. Più recentemente il CAI, interessato al dialogo propositivo con il Sistema delle Aree Protette nel 2006, ha **aderito a FederParchi - Federazione Italiana Parchi e Riserve Naturali**, nominando **Filippo Di Donato**, come referente del Club Alpino Italiano in FederParchi e nel 2007, come già anticipato, in Abruzzo a Guardiagrele (CH) ha sottoscritto la **Convenzione degli Appennini del progetto APE – Appennino Parco d'Europa**.

Dalle relazioni del Convegno "Sentieri e Rifugi" organizzato dal CAI Abruzzo emerge un dato efficace per tutto il CAI. **La collaborazione con i Parchi è valore aggiunto all'abituale attività di frequentazione della montagna promossa dal Club Alpino Italiano**, semplicemente coordinando i campi di attività dell'intesa su escursionismo, alpinismo e le iniziative di educazione ambientale, accelerando, in particolare, la pianificazione e la gestione delle reti escursionistiche, sviluppando una rinnovata funzione dei **Rifugi** quali autentici e imprescindibili "**Presidi Culturali**" del territorio.

Filippo Di Donato

f.didonato@caiabruzzo.it
www.caiabruzzo.it